



CORTE DEI CONTI

Sezione Regionale di Controllo per la
Calabria - Catanzaro -

CORTE DEI CONTI



0001733-18/06/2015-SC_CARL-T81-P

ALL'ORGANO DI REVISIONE
del Comune di
GIOIA TAURO (RC)

Oggetto: Art. 1, commi 166-167, della legge 266/2005. Questionario e relazione dell'Organo di revisione economico-finanziaria sul rendiconto 2013 del Comune di Gioia Tauro.

Dall'esame del questionario relativo al rendiconto della gestione anno 2013 del comune di Gioia Tauro, sono emerse problematiche di carattere finanziario-contabile che si ritengono rilevanti ai fini del conseguimento e/o mantenimento degli equilibri di bilancio e che di seguito si segnalano.

RILIEVI PRELIMINARI

Questa Sezione, con Deliberazione n. 27/2013, nell'ambito del controllo sul rendiconto della gestione 2011, ha rilevato una serie di irregolarità e criticità indicando altresì le misure correttive che l'Ente avrebbe dovuto adottare.

Tuttavia, il Consiglio Comunale di Gioia Tauro non ha trasmesso i provvedimenti finalizzati a rimuovere le irregolarità/criticità accertate e a ripristinare gli equilibri di bilancio.

Pertanto questa Sezione, con Deliberazione n. 68 /2013, ha rilevato il permanere delle medesime criticità/irregolarità, alcune delle quali di particolare rilevanza ai sensi dell'art. 148-bis del TUEL (quali, in particolare, la situazione di cassa e dei debiti fuori bilancio, la modesta capacità di realizzazione delle entrate, l'impropria contabilizzazione di poste tra i servizi conto terzi) e, conseguentemente, ha applicato, ai sensi del comma 3 del precitato articolo, la sanzione della "preclusione dell'attuazione dei programmi di spesa" non obbligatori per legge, che risultano influenzati dal



permanere delle predette criticità.

Si rileva che dall'esame del questionario sul rendiconto 2013 ancora permangono talune delle criticità che l'Ente non ha dimostrato di aver superato a seguito della Deliberazione n. 27/2013 di questa Sezione.

SEZIONE PRIMA -DOMANDE PRELIMINARI

Domanda n. 4

L'Ente, nell'esercizio 2013, sebbene non presenti una situazione di deficitarietà strutturale, determinata in base all'applicazione dei parametri-obiettivo di cui al D.M. 18 febbraio 2013, presenta il superamento di quattro parametri su dieci, tre dei quali (nn. 2, 3 e 4) risultano superati sin dall'esercizio 2009.

Si evidenzia inoltre che nel 2012 l'Ente aveva superato tre parametri obiettivi, per cui nell'esercizio 2013 si registra un peggioramento.

I parametri non rispettati nel 2013 sono:

- Parametro n. 2) Volume dei residui attivi di nuova formazione provenienti dalla gestione di competenza e relativi ai titoli I e III, con l'esclusione delle risorse a titolo di fondo sperimentale di riequilibrio di cui all'articolo 2 del decreto legislativo n. 23 del 2011 o di fondo di solidarietà di cui all'articolo 1, comma 380 della legge 24 dicembre 2012 n. 228, superiori al 42 per cento rispetto ai valori di accertamento delle entrate dei medesimi titoli I e III esclusi gli accertamenti delle predette risorse a titolo di fondo sperimentale di riequilibrio o di fondo di solidarietà'.
- Parametro n. 3) Ammontare dei residui attivi provenienti dalla gestione dei residui attivi e di cui al titolo I e al titolo III superiore al 65 per cento, ad esclusione eventuali residui da risorse a titolo di fondo sperimentale di riequilibrio di cui all'articolo 2 del decreto legislativo n. 23 o di fondo di solidarietà' di cui all'articolo 1 comma 380 della legge 24 dicembre 2012 n. 228, rapportata agli accertamenti della gestione di competenza delle entrate dei medesimi titoli I e III ad esclusione degli accertamenti delle predette risorse a titolo di fondo sperimentale di riequilibrio o di fondo di solidarietà'.
- Parametro n. 4) Volume dei residui passivi complessivi provenienti dal titolo I superiore al 40 per cento degli impegni della medesima spesa corrente.



- Parametro n. 5) Esistenza di procedimenti di esecuzione forzata superiore allo 0,5 per cento delle spese correnti anche se non hanno prodotto vincoli a seguito delle disposizioni di cui all'articolo 159 del TUEL.

I predetti parametri, non rispettati nell'esercizio 2013, evidenziano ancora una particolare condizione di criticità dell'Ente nella gestione dei residui scaturente sia dall'incapacità di realizzare nell'anno la massa attiva delle entrate proprie derivanti dalle entrate tributarie ed extratributarie, sia dalle difficoltà nel pagamento dei residui passivi nell'ambito del processo di formazione e smaltimento degli stessi.

Domanda n. 9

L'Organo di revisione ha indicato che l'Ente non ha fatto ricorso a strumenti finanziari (leasing immobiliare; leasing immobiliare in costruendo e Lease-back).

Tuttavia, dalla relazione dell'Organo di revisione si evince che l'Ente ha in corso al 31/12/2013 i seguenti contratti di locazione finanziaria (contratti di leasing):

- Auto rappresentanza con canone annuo pari a € 7.230,84 in scadenza il 01/08/2015;
- Fiat Doblò con canone annuo pari a € 7.542,60 in scadenza il 05/06/2015.

SEZIONE SECONDA

Verifica degli equilibri di parte corrente e di parte capitale - Flussi di cassa.

Nel 2013 l'Ente presenta un saldo positivo nella gestione di competenza di importo pari a € 153.611,51.

Tuttavia, la verifica degli equilibri di bilancio ha messo in luce una differenza negativa di parte corrente (€ - 11.305.279,12) derivante dal confronto tra gli accertamenti dei primi tre titoli dell'entrata e gli impegni del titolo I, sommati alle spese impegnate per rimborso prestiti.

Tale differenza negativa non è stata ripianata nel corso dell'esercizio, per cui anche il saldo finale di parte corrente, al netto delle variazioni, è rimasto negativo per un ammontare di pari importo (€ -11.305.279,12).

Il riscontro dei flussi di cassa ha evidenziato una differenza negativa di parte corrente in totale (competenza + residui) pari a € - 22.483.876,61.

E' necessario che l'Ente indichi le azioni intraprese al fine di eliminare le



suddette criticità, anche tenuto conto di quanto prevede il principio del pareggio del bilancio introdotto dalla legge costituzionale 20 aprile 2012, n. 1 e disciplinato dalla legge 24 dicembre 2012 n. 243, emanata in attuazione della predetta riforma costituzionale, che sul punto entrerà in vigore dal 2016, in ordine alla necessità di “ un saldo non negativo, in termini di competenza e di cassa, tra le entrate correnti e le spese correnti, incluse le quote di capitale delle rate di ammortamento dei prestiti”.

Inoltre, occorre tenere conto nella risposta che il punto 3 del Principio contabile n. 2, raccordandosi con il principio sopra riportato, prevede che “Non è sufficiente il raggiungimento dell’equilibrio finanziario complessivo per formulare un giudizio completo sull’andamento attuale e prospettico dell’Ente. L’equilibrio economico a valere nel tempo è un obiettivo essenziale dell’Ente, da verificare costantemente e da analizzare in sede di esame ed approvazione del rendiconto della gestione”.

I dati pubblicati sul SIRTEL – Sistema Informativo Rendicontazione Telematica- hanno inoltre evidenziato una scarsa percentuale di realizzazione delle entrate da parte dell’Ente, in particolare delle entrate tributarie ed extra-tributarie.

Per quanto riguarda le entrate tributarie (Titolo I) si rilevano notevoli scostamenti nella riscossione rispetto agli accertamenti: nella sottostante tabella dettagliatamente si riportano le voci e gli importi più significativi:

IMPOSTA COMUNALE SUGLI IMMOBILI:		RISCOSSIONI	ACCERTAMENTI	Valore Percentuale %
	<i>Residui</i>	242.136,81	10.107.423,85	2,40%
	<i>Competenza</i>	1.384.583,22	2.094.867,67	66,09%
IMP.COM. SULLA PUBBLICITÀ	<i>Residui</i>	33.970,83	258.351,29	13,15%
	<i>Competenza</i>	74.345,55	159.755,00	46,54%
IMPOSTE	<i>Residui</i>	16.293,77	377.953,19	4,31%
	-----	-----	-----	-----
RECUPERO SPESE POSTALI	<i>Residui</i>	30.347,87	69.754,84	43,51%
	<i>Competenza</i>	9.755,50	78.846,00	12,37%



TASSA RSU	<i>Residui</i>	861.202,71	10.369.625,87	8,31%
	<i>Competenza</i>	207.390,03	2.464.500,00	8,42%
TASSA OCC. SPAZIE ED AREE PUBBLICHE	<i>Residui</i>	30.195,17	184.999,90	16,32%
	<i>Competenza</i>	56.710,87	119.247,00	47,56%
ACCERTAMENTI IDAL COOP.	<i>Residui</i>	5.694,78	2.495.399,40	0,23%
	<i>Competenza</i>	-----	-----	-----

Inoltre, il totale delle entrate tributarie del Titolo I dimostra che l'Ente in c/residui ha realizzato un'esigua percentuale di riscossione pari al 6,03%, mentre sulla competenza la percentuale è stata pari al 45,10%.

Anche le entrate extratributarie (Titolo III) presentano, rispetto agli accertamenti, un'esigua percentuale di riscossione che, in conto competenza, è stata pari al 15,72%, mentre in conto residui si è attestata al 7,17%.

Le voci più significative del Titolo III, emerse in relazione alla scarsa percentuale di riscossione realizzata, sono le seguenti:

- **Proventi dell'acquedotto comunale:** in conto competenza le riscossioni sono state pari a € 282.735,85 a fronte di accertamenti pari a € 2.205.750,75 (12,82%); in conto residui si registrano riscossioni pari a € 782.474,03 su accertamenti pari a € 11.422.834,96 (6,85%).
- **Canone depurazione:** in conto residui non si sono registrate riscossioni a fronte di accertamenti pari a € 2.183.251,82.
- **Conferimenti in discarica dei Comuni:** in conto residui a fronte di accertamenti pari a € 1.125.013,29 non vi sono state riscossioni.
- **Proventi (categ. V[^]):** conto residui vi sono riscossioni per € 45.129,41 a fronte di accertamenti pari a € 2.577.102,67 (1,75%), in conto competenza non si sono realizzate riscossioni a fronte di accertamenti pari a € 1.200.000,00.

Anche riguardo ai trasferimenti di capitale della Regione (Titolo IV) e da altri soggetti si riscontrano percentuali molto basse di riscossione.

- **Totale categoria 3[^]:** in conto residui su accertamenti pari a € 15.206.159,29 le riscossioni ammontano a € 7.407.119,74 (48,71%).



- Totale Categoria IV[^]: in conto residui su un totale di accertamenti pari a € 2.109.491,71 le riscossioni ammontano a € 4.354,52 (0,21%), mentre in conto competenza a fronte di accertamenti pari a € 100.000,00 le riscossioni ammontano a € 50.000,00 (50%).

Relativamente ai suddetti trasferimenti, occorre specificare quanto ad oggi l'Ente ha riscosso e l'ammontare ancora da riscuotere nonché i titoli giuridici, da trasmettere in copia, in base ai quali è avvenuto il relativo accertamento delle entrate ai sensi dell'art. 179 del Tuel (v. p. 18 del Principio contabile n. 2 EE.LL.).

Inoltre, gli equilibri di bilancio sono stati influenzati dalla presenza di entrate (pari a € 185.772,61) e spese (pari a € 445.510,29) aventi carattere non ripetitivo.

Occorre peraltro indicare i mezzi di finanziamento delle spese per la parte di differenza non coperta dalle risorse eccezionali, che risulta pari a € 259.737,68.

Inoltre, l'Ente dovrà fornire conferma circa i valori esposti nel questionario e nel SIRTEL dall'Organo di revisione e comunicare gli interventi intrapresi al fine di migliorare il grado di riscossione delle entrate, in particolare delle entrate proprie con particolare riferimento a quelle tributarie.

Risultato di amministrazione e fondo svalutazione crediti

L'Ente presenta un risultato di amministrazione pari a € 2.236.558,05, interamente vincolato.

Come negli esercizi precedenti, si rileva che la presenza di una consistente massa di residui attivi, in parte caratterizzati da un elevato grado di anzianità (e quindi di dubbia esigibilità), determina perplessità sulla veridicità del risultato di amministrazione.

L'Organo di revisione nel questionario e nella relazione non riferisce alcun importo vincolato a titolo di fondo svalutazione crediti.

Tuttavia, dagli atti e dai dati SIRTEL, risulta che l'Ente ha vincolato un importo da destinare al fondo svalutazione crediti pari a € 1.416.516,77, proveniente dall'avanzo 2012.

Tuttavia, tale importo non pare calcolato in maniera corretta dal momento che avrebbe dovuto essere pari al 30% (stante la richiesta di anticipazione di liquidità nel 2013) della somma dei residui di cui al Titolo I e III nei cinque esercizi precedenti (



risultanti ad inizio 2013).

Pertanto, occorre fornire gli elementi di calcolo che hanno portato l'Ente a formulare l'importo di € 1.416.516,77 quale accantonamento per fondo svalutazione crediti.

Gestione di cassa

L'Istituto tesoriere presenta un fondo cassa a fine esercizio pari a € 1.063.602,83, corrispondente alle risultanze contabili dell'Ente.

L'Organo di revisione nel questionario ha rilevato che la contabilità interna dell'Ente non prevede procedure finalizzate ad evidenziare i vincoli delle entrate a specifica destinazione (art. 195 TUEL) né che in corrispondenza di accertamento di entrate a specifica destinazione vi siano contestuali atti di impegno.

Al riguardo occorre fornire chiarimenti nonché, a cura dell'Organo di revisione, provvedere alla compilazione, tramite il sistema telematico SIQUEL, del prospetto di cui al punto 1.6.2 a) del questionario (utilizzo anticipazione di cassa ed entrate a specifica destinazione) che risulta inevaso, atteso che dai dati di bilancio risulta una anticipazione di tesoreria, per l'anno 2013, pari a € 12.395.785,53.

Recupero evasione tributaria

Sia nel 2012 che nel 2013, i mancati introiti conseguenti alla pressoché nulla attività di riscossione delle entrate da recupero dell'evasione tributaria, contribuiscono ad aggravare la già precaria situazione di liquidità in cui versa l'Ente.

Infatti, così come per il 2012 ove a fronte di accertamenti complessivi pari a € 326.278,55 per recupero evasione ICI/IMU e TARSU/TIA/TARES non vi sono state riscossioni, si rileva che nel 2013, a fronte di accertamenti per evasione ICI/IMU pari a € 340.000,00 ed € 280.000,00 per recupero evasione TARSU/TIA/TARES, l'Ente continua a non incassare alcuna entrata.

Occorre, pertanto, che l'Ente attesti il rispetto degli artt. 179 e 183 del TUEL e fornisca chiarimenti in merito, indicando gli atti che hanno determinato gli accertamenti e le azioni messe in atto per la riscossione.

E' altresì necessario che si confermi espressamente l'inesistenza di altro recupero evasione tributaria, significando sin da ora che la negligente attività di vigilanza su tale tipologia di entrata potrebbe concretizzare una situazione di danno all'erario.



Gestione dei residui

Nell'esercizio 2013 la gestione dei residui presenta un saldo negativo pari ad € - 9.977,38.

Tuttavia tale saldo negativo (disavanzo tendenziale nella gestione dei residui) non ha prodotto effetti negativi sull'equilibrio generale di bilancio dal momento che è stato compensato alla fine dell'esercizio da un risultato positivo di valore superiore prodotto dalla gestione di competenza pari a € 153.611,51.

Si riscontra, peraltro, un consistente importo totale di residui passivi pari a € 68.345.721,03 e di residui attivi che a fine esercizio è pari a € 69.417.947,08.

L'Ente non ha rispettato i tre parametri previsti per l'accertamento della condizione di Ente strutturalmente deficitario di cui al D.M. 18 febbraio 2013 che concernono proprio la gestione dei residui e precisamente:

- Il parametro n. 2): l'indicatore è finalizzato ad evidenziare le difficoltà dell'Ente ad incassare le proprie entrate derivanti dalla gestione di competenza con esclusione di quelle che, per loro natura, appaiono sufficientemente sicure. Infatti, dall'indicatore sono esclusi gli importi accertati con riferimento all'addizionale IRPEF, il cui ammontare è pressoché certo, e quelli relativi ai trasferimenti erariali e regionali per i quali valgono le stesse riflessioni. Esso si propone di evitare il formarsi di consistenti residui attivi dalla gestione di competenza e valori superiori al 42% evidenziano una situazione di squilibrio.
- il parametro n. 3): tale indicatore è rivolto a monitorare la capacità di conversione dei residui in cassa ponendo, però, la propria attenzione a quelli della gestione residui e cercando di limitare il consolidarsi di posizioni creditorie della gestione residui. In particolare, il Decreto individua quale limite massimo il valore del 65%. Percentuali superiori a detto valore individuano un elemento di deficitarietà oggetto di particolare attenzione.
- il parametro n. 4): tale indicatore si propone di limitare il formarsi di residui passivi dell'esercizio e precedenti rispetto agli impegni di competenza. Anche in questo caso valori superiori al limite legislativo, pari al 40% degli impegni di spesa del Titolo I, evidenziano la presenza di residui passivi (debiti) particolarmente elevati rispetto al volume della spesa. In altri termini l'Ente



presenta una scarsa velocità nei pagamenti dei propri debiti.

Si rileva che per il 2013 le partite residuali totali attive e passive rappresentano, rispettivamente, il 168,90% degli accertamenti di competenza ed il 166,91% degli impegni di competenza.

Inoltre si riscontra anche la presenza di residui attivi e passivi anteriori all'esercizio 2009 di notevole ammontare, che risultano essere pari rispettivamente ad € 34.881.011,82, e ad € 24.223.955,34.

I residui attivi vetusti del Titolo I risultano pari a € 15.756.654,62, mentre quelli relativi al Titolo III sono in totale pari ad € 7.889.908,75.

Per entrambi, occorre spiegare le ragioni per le quali l'Ente non ha realizzato alcuna riscossione.

Inoltre, l'Organo di revisione dovrà compilare i prospetti b)- c) e d) di cui al punto 1.10.9 del questionario, rimasti inevasi, ovvero fornire le motivazioni della mancata compilazione.

Altra criticità riscontrata per il 2013 riguarda il disallineamento tra l'ammontare dei residui attivi e quello dei residui passivi relativi alla parte in conto capitale.

In particolare, dalla tabella 1.10.9 del questionario si rileva che i residui attivi dei titoli IV (€ 19.965.209,38) e V (€ 1.897.431,82), sommati tra loro (€ 21.862.641,20), risultano inferiori ai residui passivi del titolo II (€ 28.995.974,18) e la relativa differenza (pari ad € 7.133.332,98) non trova piena capienza nell'ammontare del fondo cassa (€ 1.063.602,83).

In tale ipotesi la differenza negativa tra residui passivi e attivi di parte capitale, non coperta dal fondo cassa, evidenzia l'importo di fondi vincolati destinati a spese in conto capitale, utilizzato per esigenze di cassa, determinando così una situazione (utilizzo per cassa di somme destinate a spese in conto capitale per far fronte a spese correnti) paragonabile all'anticipazione di tesoreria non restituita.

Il mancato reintegro delle somme destinate alle spese in conto capitale (e quindi vincolate per destinazione), utilizzate per cassa per il pagamento delle spese correnti, costituisce una criticità gestionale per la quale occorre fornire necessari chiarimenti.

Infine, alla luce della scarsa realizzazione delle entrate da parte dell'Ente, ulteriormente avvalorata dalla formazione di nuovi residui attivi, e considerando poi la rilevante influenza che esercita la gestione dei residui sugli equilibri finanziari, sulla



disponibilità di cassa e sul risultato di amministrazione, si chiede all'Ente di relazionare in merito, indicando gli interventi intrapresi.

Debiti fuori bilancio - Procedimenti di esecuzione forzata

L'Organo di revisione non ha indicato nel questionario la presenza per il 2013 di debiti fuori bilancio riconosciuti o ancora da riconoscere a fine esercizio.

Tale mancata indicazione contrasta con la presenza di pignoramenti di somme presso il tesoriere per un importo pari a € 2.650.562,45 con pagamenti, così come rilevato dall'Organo di revisione, non regolarizzati nell'esercizio in questione.

Inoltre, sempre l'Organo di revisione, dichiara in proposito che l'Ente non ha indicato le modalità di finanziamento dei predetti pagamenti per esecuzione forzata.

Occorre, pertanto, che l'Organo di revisione provveda a compilare completamente, tramite il SIQUEL il punto 1.11.1, atteso che dalla relazione illustrativa della Giunta al rendiconto 2013, approvata con Deliberazione di G.C. n. 87/2014, si evince che sono stati riconosciuti debiti fuori bilancio per un importo pari a € 76.655,77, dovuti ad acquisizione di beni e servizi e per sentenze esecutive e per il cui finanziamento si è provveduto mediante l'utilizzo dei fondi di bilancio.

A tal fine si tenga presente che i debiti che derivano da sentenza esecutiva, costituendo solo la degenerazione giudiziale di passività cui gli enti non hanno fatto fronte tempestivamente per mancanza di risorse disponibili, comportano annesso aggravio di costi per interessi, spese legali e spese di soccombenza.

L'Ente dovrà fornire le motivazioni che hanno anche comportato la reiterata acquisizione di beni e servizi in violazione delle norme giuscontabili che impongono la previa adozione di un provvedimento autorizzatorio, munito di copertura finanziaria.

L'Organo di revisione ha altresì indicato che l'Ente, pur in presenza di rischi futuri per passività potenziali (in particolare per contenzioso), non ha costituito apposito vincolo sulla quota libera dell'avanzo di amministrazione, a titolo di fondo rischi.

Nell'evidenziare, pertanto, la necessità per l'Ente di monitorare costantemente il contenzioso legale al fine di prevenire l'insorgenza di pignoramenti presso la cassa del tesoriere, si chiede di far conoscere:

- la sussistenza, ad oggi, di debiti fuori bilancio;



- in caso positivo, il loro esatto ammontare;
- se in presenza di debiti ad oggi riconosciuti, questi siano stati integralmente pagati;
- se vi siano stati, negli esercizi successivi, prudenziali accantonamenti a titolo di fondo rischi.

Quanto sopra tenuto conto che l'identificazione e valutazione delle sopravvenienze o insussistenze passive probabili deve avvenire in conformità a quanto prescritto dal punto 65 del principio contabile n. 3 e che l'attendibilità di un risultato deve essere valutata anche in relazione alle passività potenziali distinte tra probabili e possibili.

Servizi conto terzi

L'andamento delle riscossioni e dei pagamenti in conto terzi ha messo in luce per il 2013 la presenza di pagamenti di importo inferiore alle riscossioni.

Si evidenzia che nel questionario, al punto 1.13, l'Organo di revisione ha fornito dati non corretti relativamente agli importi totali delle riscossioni e dei pagamenti in conto competenza per il 2013 (servizi conto terzi) che, estrapolati dai dati di bilancio, ammontano invece rispettivamente a € 1.339.625,24 ed € 1.233.697,19 (e non a € 1.405.771,24 ed € 3.977.771,24 come erroneamente riportato).

L'Ente, invece, da quanto riferito dall'Organo di revisione nel questionario, non ha fornito al medesimo in modo analitico le tipologie di spese contenute e raggruppate alla voce "altre per servizi conto terzi" di importo totale pari a € 178.618,03 (impegno) e pagate per € 137.415,42.

Occorre, quindi, che si provveda ad elencarle analiticamente, atteso peraltro che nei precedenti esercizi questa Sezione aveva già riscontrato l'iscrizione, al suo interno, di tipologie di pagamenti che non presentavano i caratteri tipici dei servizi in conto terzi, con seguente inattendibilità degli equilibri di bilancio costruiti dall'Ente e potenziali rischi in termini di elusione dei vincoli normativi relativi al patto di stabilità.

Tempestività di pagamenti

Risulta dal questionario e dalla relazione illustrativa al rendiconto 2013 della Giunta Municipale (approvata con Delibera di G.M. n. 87/2014) che l'Ente nel 2013 ha



chiesto ed ottenuto l'anticipazione di liquidità dalla Cassa Depositi e Prestiti per un importo pari a € 11.384.563,26. L'ammontare dei debiti certi, liquidi ed esigibili al 31/12/2012 e rimasti da estinguere a fine esercizio 2013 ammontano complessivamente a € 20.429.903,63 di parte corrente e ad € 28.053.140,25 per debiti di parte capitale.

Al riguardo, occorre:

- far conoscere se la predetta anticipazione di liquidità sia stata spesa nei termini;
- documentare le modalità di finanziamento della restante parte di debiti certificati, non coperta con l'anticipazione di liquidità;
- infine, indicare se sia stata inviata la certificazione dei pagamenti al Mef.

E' necessario, infine, che l'organo di revisione provveda a compilare, tramite il sistema telematico SIQUEL, i prospetti di cui al punto 1.15 del questionario (contenimento delle spese), rimasti inevasi, ovvero fornire le motivazioni della mancata compilazione.

Spese di rappresentanza

L'Ente ha allegato al rendiconto il prospetto contenente l'elenco delle spese di rappresentanza previsto dall'art. 16, c. 26, del D.L. n. 138/2011, secondo lo schema tipo previsto nel D.M. del 23 gennaio 2012.

Tuttavia, esaminato il predetto elenco, non risultano spese ivi elencate, per cui si chiede di confermarne l'assenza.

Organismi Partecipati

Dalle informazioni attinte dal sistema SIQUEL e dagli atti della relazione dell'Organo di revisione si rileva che l'Ente con Delibera di Consiglio Comunale n. 30 del 04/10/2013 ha stabilito la fuoriuscita e la dismissione delle seguenti Società Partecipate:

- CEDRIL SCARL;
- PROMEDIA SCARL;
- TAURO AMBIENTE EMERGIA S.P.A.
- MEDITERRANEA SVILUPPO;
- PATTO PER LA PIANA S.P.A.;



▪ **INTERPORTO DELLA PIANA S.P.A.**

Con la medesima Delibera l'Ente ha altresì deciso di mantenere la partecipazione dei sottoelencati enti:

- ASIREG;
- CONSORZIO ASMEZ;
- CONSORZIO PIANA SICURA ;
- GIOSETA S.P.A.;
- IAM S.P.A.;
- PIANAMBIENTE S.P.A. -

Risulta inoltre che in data 26/03/2014 il Comune di Gioia Tauro ha inviato alle società partecipate la richiesta della nota informativa che metta in evidenza la verifica dei crediti e debiti reciproci alla data del 31/12/2012, prevista dall'art 6 del D.L. 95/2012, convertito con modificazioni dalla legge n.135/2012.

Si rammenta che la predetta nota, asseverata dai rispettivi organi di revisione, deve evidenziare analiticamente eventuali discordanze e fornirne la motivazione; in tal caso il Comune avrebbe dovuto adottare senza indugio, e comunque non oltre il termine dell'esercizio finanziario in corso, i provvedimenti necessari ai fini della riconciliazione delle partite debitorie e creditorie.

L'Ente, dunque, è tenuto, preliminarmente ai seguenti adempimenti:

- evidenziazione dal proprio conto dei residui di tutte le voci aventi ad oggetto i debiti e i crediti nei confronti delle società partecipate ritenute rilevanti;
- sottoposizione dei dati così raccolti al collegio dei revisori dei conti dell'ente locale.

Alla sopra citata richiesta dell'Ente, l'Organo di revisione riferisce che ha risposto soltanto il Consorzio ASIREG.

E' necessario pertanto che l'Ente si attivi al fine di ottenere dalle società partecipate, con la massima sollecitudine, i necessari riscontri per poter confrontare i dati con le proprie scritture contabili e procedere all'elaborazione del prospetto di sintesi da allegare al rendiconto.

Dalle ulteriori informazioni su ciascuna società si evince quanto segue :

- il Consorzio ASMEZ risulta in perdita nel bilancio d'esercizio 2013 per l'importo



di € – 92.631,00;

- la I.A.M. S.p.a. non ha presentato il bilancio d'esercizio 2013. Inoltre presenta perdite di esercizio nel 2012 pari a € -24.370,00, un aumento dell'indebitamento nonché della spesa per il personale nel 2012 rispetto a quella sostenuta nel 2011;
- del Consorzio Piana Sicura e del Progetto Magna Grecia S.r.l. non risultano sul SIQUEL informazioni di bilancio;
- la Piana Ambiente S.p.a. risulta in liquidazione e l'ultimo bilancio approvato risale all'esercizio 2011, in cui risultano perdite di esercizio pari a € – 1.655.751,00 e un notevole indebitamento (€ 7.545.263,00);
- il Consorzio Asmenet Calabria ha presentato il bilancio di esercizio 2013 da cui risulta un aumento del costo del personale rispetto ai due esercizi precedenti.

Risulta inoltre che l'Ente, nel corso del 2013, ha esternalizzato i seguenti servizi:

- Convenzione manutenzione verde;
- Servizi esternalizzazione RSU;
- Servizi Selezione differenziata.

E' necessario che l'Ente indichi come intende procedere al fine di ottenere dagli Organismi partecipati la trasmissione del rapporto debiti/crediti reciproci, da allegare al rendiconto, così come previsto dall'art 6 del D.L. 95/2012, convertito con modificazioni dalla legge n.135/2012, tenuto anche conto che con la legge di stabilità 2014 risulta ancora più evidente l'attenzione posta dal legislatore ai risultati di esercizio degli organismi partecipati dagli enti territoriali.

E' stata prevista, infatti, la liquidazione di aziende speciali, istituzioni e società "in house", diverse da quelle che gestiscono servizi pubblici locali, sia pure con decorrenza dal 2017, in caso di risultato d'esercizio negativo conseguito per quattro volte nel quinquennio precedente (art. 1, co. 555, l. n. 147/2013).

Indebitamento

Nel 2013 l'Ente ha raddoppiato il totale relativo all'indebitamento per effetto del mutuo contratto con la Cassa Depositi e Prestiti a titolo di anticipazione di liquidità (ex art. 1 comma 13 del D.L. n. 35/2013).

L'importo relativo allo stock complessivo del debito a fine esercizio 2013 (pari a € 21.445.716,39) rapportato a quello relativo alle entrate correnti del Comune (che



ammontano ad € 14.614.308,36) presenta una incidenza in percentuale pari al 146,74%.

Tale situazione potrebbe determinare una notevole attenuazione della possibilità per l'Ente di fra fronte alle proprie obbligazioni.

Spese per il personale

Dai dati riportati nel questionario emerge che per il 2013 il Comune di Gioia Tauro rispetta i limiti di cui all'art. 1, comma 557, della legge n. 296/2006, in merito alla spese del personale.

Tuttavia, l'Ente deve fornire informazioni in ordine alle spese LSU/LPU - compensi commissione gara - Convenzione segreteria a carico di altri Comuni (per € 512.527,42), specificando il riferimento normativo ai fini della esclusione dall'ammontare della spesa ai sensi dell'art. 1, comma 557, della L.296/2006.

Inoltre, l'Ente deve fornire chiarimenti, trasmettendo la specifica documentazione giustificativa, in merito agli importi sottratti dall'ammontare della spesa complessiva per il 2013 riferiti a "oneri derivanti dai rinnovi contrattuali progressivi" per € 36.770,99, posto con l'entrata in vigore del D.L. 78/2010 sono stati bloccati i rinnovi contrattuali.

Inoltre, stante quanto riferito dall'Organo di revisione, occorre motivare la mancata adozione del piano triennale di azioni positive in materia di pari opportunità (ex art. 48, comma 1 , D.lgs. n. 198/2006).

L'Organo di revisione non ha riferito nel questionario (punto 6.12) la percentuale per il 2013 di incidenza della spesa complessiva impegnata per il personale sulla spesa corrente dell'Ente, per cui si rende necessario provvedere a fornire il dato mancante sia nella risposta alla presente istruttoria sia nel questionario tramite il SIQUEL; allo stesso modo occorre provvedere per le informazioni richieste dal punto 6.14 (spesa per incarichi).

Contrattazione integrativa

Preso atto di quanto indicato dall'Organo di revisione nel questionario, occorre motivare la mancata costituzione per il 2013 del fondo delle risorse per la contrattazione integrativa nonché la mancata erogazione del trattamento economico accessorio collegato alla produttività.



Verifica del conto economico.

Il risultato economico depurato della parte straordinaria (area E) presenta un saldo pari a € 622.772,03 con un peggioramento dell'equilibrio economico pari a € - 2.157.414,48 rispetto al risultato del precedente esercizio così come riferisce sul questionario l'Organo di revisione.

Inoltre il medesimo Organo di revisione sottolinea che il peggioramento del risultato della gestione operativa rispetto all'esercizio precedente è derivato in particolare dall'aumento dei costi di gestione.

Tenuto conto, pertanto, di quanto stabilito al punto 7 del nuovo principio contabile n 3, il quale stabilisce che l'equilibrio economico sia un obiettivo essenziale ai fini della funzionalità dell'Ente, per cui la tendenza al pareggio economico della gestione ordinaria deve essere considerata un obiettivo da perseguire, occorre relazionare in merito al peggioramento per il 2013 dell'equilibrio economico.

Ulteriori rilievi: Proventi da servizi pubblici

Sebbene l'Ente non abbia l'obbligo di assicurare per l'anno 2013 la copertura minima dei costi dei servizi a domanda individuale e dei servizi indispensabili, non versando in condizioni di deficitarietà strutturale, tuttavia, esaminando i dati che emergono dalla relazione dell'Organo di revisione, dovrebbe comunque tendere a una migliore copertura dei costi con i ricavi conseguiti sia per i servizi a domanda individuale sia per i servizi indispensabili, dal momento che per il 2013 ha raggiunto percentuali molto basse di copertura dei relativi costi.

L'Ente dovrà, pertanto, relazionare in merito ad eventuali decisioni e azioni orientate al raggiungimento della economicità della gestione.

La nota contenente gli elementi di chiarimento, completa di tutti gli eventuali allegati, dovrà pervenire, a mezzo posta o fax (0961/746212), entro il termine di giorni 20 dal ricevimento della presente.

Si comunica che il Funzionario incaricato della presente istruttoria è la Sig.ra Giuseppa Gatto - Tel. 0961/893511.

IL MAGISTRATO ISTRUTTORE

(dott. Raffaele MAIENZA)


